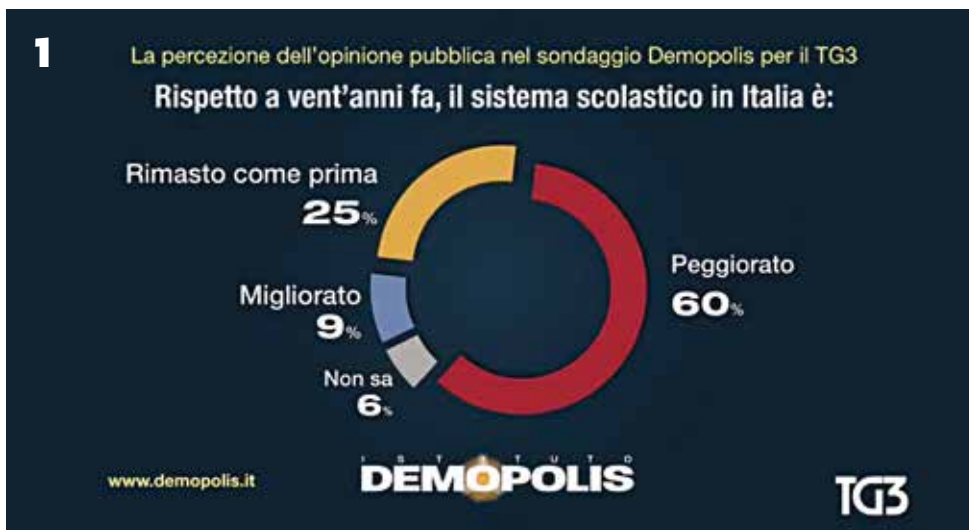


Gli italiani e la scuola: analisi di Demopolis

È stato presentato recentemente dal Tg3 della Rai un interessante sondaggio, realizzato per conto della testata televisiva dall'istituto Demopolis, su ciò che pensano gli Italiani del nostro sistema scolastico. Gli esiti dell'indagine sono stati illustrati dal direttore dell'Istituto, Pietro Vento; riportiamo in sintesi i commenti tratti dall'intervista, corredati dalle schede di elaborazione delle risposte ai quesiti somministrati durante il sondaggio.

La prima scheda riguarda ciò che hanno risposto gli intervistati alla domanda "Come giudicate il sistema scolastico rispetto a 20 anni fa" (cartello 1), domanda alla quale è direttamente collegata la seconda, tesa a rilevare il grado di "Fiducia degli italiani nell'istituzione scuola" (cartello 2).

Dai dati emerge una valutazione abbastanza critica della situazione, sotto molti aspetti; nonostante ciò si manifesta ancora, per la maggior parte degli italiani, un at-



teggimento tutto sommato di fiducia nell'istituzione scuola. La maggioranza assoluta degli italiani continua a credere nella scuola come istituzione rivolta alla formazione dei giovani, nello stesso tempo è convinta che le riforme che in diversi contesti politici sono state realizzate negli ultimi anni non abbiano fatto bene alla scuola, l'abbiano in qualche modo danneggiata.

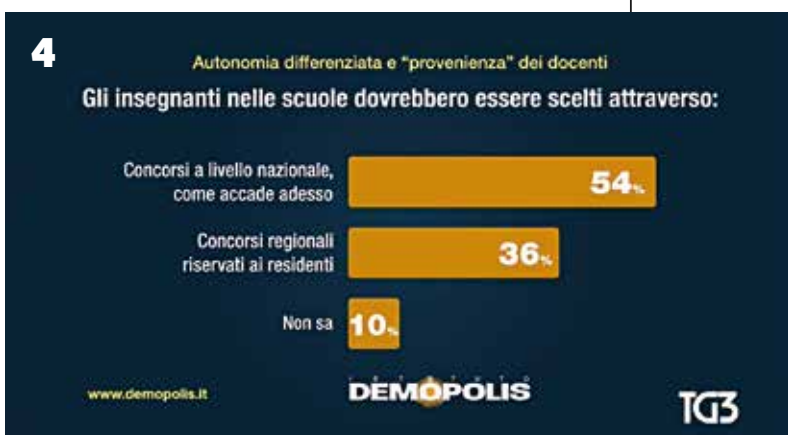
Il cartello n. 3 riporta le risposte alla domanda su quali siano ritenuti "I principali problemi della scuola oggi in Italia".

La maggioranza degli intervistati ritiene che il problema più grave sia la mancanza di risorse, la loro continua diminuzione. Non pochi segnalano una minore autorevolezza degli insegnanti agli occhi degli studenti rispetto al passato, e anche minore attenzione dei ragazzi in un contesto nel quale gli stimoli formativi giungono spesso al di fuori delle aule scolastiche.

L'ultimo tema è il rapporto tra i genitori e gli insegnanti: un'alleanza educativa tra famiglie e docenti che sembra oggi venuta meno, sembra essere messa in secondo piano rispetto ad alcuni anni fa.

Il cartello 4 "La gestione del sistema scolastico in Italia dovrebbe:" riporta le risposte al quesito sulla gestione del sistema scolastico.

La maggioranza degli intervistati (65%) ritiene che la gestione del sistema scolastico debba restare di competenza statale, contro un 28% che opta per una gestione regionalizzata, mentre il 7% delle risposte non si esprime né per l'una né per l'altra opzione. Inevitabile ricollegare il quesito al tema attualissimo dei progetti di autonomia differenziata, che vedono emergere non a caso la dialettica più aspra proprio per quanto riguarda le competenze in materia di istruzione e sanità. Molti temono che la regionalizzazione accentui disparità e disuguaglianze, ampliando le distanze che già



oggi separano le regioni del nord da quelle del centro sud: per questo quasi due terzi degli italiani, secondo il sondaggio, preferiscono che istruzione pubblica e sanità pubblica debbano rimanere un patrimonio complessivo della competenza statale.

Quasi altrettanto netta è la preferenza espressa dagli intervistati (cartello 5 "Gli insegnanti nelle scuole dovrebbero essere scelti attraverso") per un reclutamento degli insegnanti attraverso concorsi omogenei a livello nazionale (54%), mentre preferirebbe una modalità di concorso regionale riservato ai residenti il 36% del campione. Le non risposte sono pari al 10%.